

# L'introduzione del Naturalismo in Cina, il ruolo di Mao Dun e il dibattito sulla stampa

Rosa Lombardi

Università degli Studi Roma Tre, Italia

**Abstract** This article presents the introduction of Naturalism in China and its first mentions since the end of the nineteenth century. It examines the main terms of the debate on Naturalism (1920-21), after Mao Dun proposed his translation project of Naturalist and Realist works (1920), and the reflections and notes by some writers-translators on this issue. It is argued that Mao Dun's translation proposal constitutes the first model of planned literary translation to carry out specific political-cultural projects. It is also argued that Naturalism underwent a process of localisation in China to serve as a tool for making the transition toward a modern Chinese literature.

**Keywords** Naturalism. Literary theory. Mao Dun. Realism. Literary translation. Translation policy. Zola. Localisation.

**Sommario** 1 Introduzione. – 2 L'interesse per la letteratura francese, i primi riferimenti al Naturalismo. – 3 1920-1922: Il progetto di traduzione proposto da Mao Dun e il dibattito sulla stampa. – 4 Riflessioni di traduttori-scrittori sulle opere di Zola.



**Edizioni**  
Ca' Foscari

## Peer review

Submitted	2020-02-21
Accepted	2027-01-27
Published	2021-06-30

## Open access

© 2021 | Creative Commons Attribution 4.0 International Public License



**Citation** Lombardi, R. (2021). "L'introduzione del Naturalismo in Cina, il ruolo di Mao Dun e il dibattito sulla stampa". *Annali di Ca' Foscari. Serie orientale*, 57, 421-442.

DOI 10.30687/AnnOr/2385-3042/2021/01/015

421

## 1 Introduzione

Con l'introduzione e la diffusione del Naturalismo, per la prima volta tra gli intellettuali cinesi si fa strada l'idea dell'attuazione di una strategia culturale complessiva che, attraverso una attenta programmazione dell'attività di traduzione di testi, mirava a sostenere un preciso progetto politico-culturale volto ad ammodernare la cultura cinese, allargandone i confini e aprendola alle novità provenienti dall'estero. Un progetto che vede la letteratura – soprattutto la narrativa – come strumento di conoscenza, di critica e cambiamento sociale, in grado di influenzare profondamente la coscienza e le scelte dei lettori. È su questa strada che, nei decenni successivi, si assisterà all'affermazione del Realismo Socialista.

Sulle modalità di diffusione del Naturalismo in altri paesi orientali (Giappone e Corea) e del Nuovo Mondo (Argentina e Brasile), e sulle similitudini dei processi del suo adattamento alle peculiarità e alle esigenze locali abbiamo già interessanti saggi di Christopher Hill (2009; 2011). Sulla storia dell'introduzione, in tempi moderni, di correnti letterarie straniere in Cina, o sulle implicazioni teoriche e politiche della promozione del Naturalismo da parte di scrittori come Mao Dun (1896-1981) sono già apparsi studi importanti, come quelli di Bonnie McDougall (1971), Marian Galik (1966) e David Der-wei Wang (1986).

In questo studio mi concentrerò sui primi riferimenti al Naturalismo e a Zola presenti nei testi di noti intellettuali cinesi, ancor prima che Mao Dun proponesse nel 1920 il suo programma di traduzione di opere naturaliste e realiste, e riporterò i principali argomenti del dibattito scaturito dalla proposta di traduzione di Mao Dun, che si protrasse sulla stampa per quasi un anno. Riporterò infine le riflessioni di alcuni scrittori-traduttori che accompagnano le traduzioni delle opere che furono pubblicate a partire dal 1927,<sup>1</sup> quando il progetto di traduzione cominciò a realizzarsi.

## 2 L'interesse per la letteratura francese, i primi riferimenti al Naturalismo

Un primo segnale del nascente interesse per la cultura francese si può far risalire al 1871, quando Wang Tao 王韬 (1828-1897), intellettuale, scrittore e riformatore illuminato di epoca Qing, tradusse *La Marsigliese* (*Masaiqu* 马赛曲 o *masai jinxingqu* 马赛进行曲).<sup>2</sup> Wang ave-

<sup>1</sup> La prima traduzione dal francese, *L'Inondazione*, apparve però nel 1917, come si dirà in seguito.

<sup>2</sup> Le traduzioni dei titoli e le citazioni dal cinese, ove non altrimenti specificato, sono a cura dell'autrice.

va soggiornato in Scozia per oltre due anni (1867-70), viaggiando a lungo in Europa, e probabilmente tradusse il testo dall'inglese. La sua scelta non fu affatto casuale. *La Marsigliese*, originalmente scritta nel 1792 in occasione della dichiarazione di guerra della Francia all'Austria, era diventata inno nazionale prima nel 1795 e poi di nuovo nel 1876. Nato come inno alla lotta contro lo straniero, era poi stato il canto dei repubblicani anti-monarchici e dei rivoluzionari sulle barricate di Parigi. Fu probabilmente il carattere fortemente patriottico del testo, l'incitazione a ribellarsi e combattere fino alla vittoria, che suggerì a Wang Tao l'idea di tradurlo, convinto che il suo messaggio sarebbe stato di ispirazione e incoraggiamento al popolo cinese, spronandolo a liberare il Paese dalla umiliante presenza delle potenze straniere (Xie, Cha 2004).

La vera e propria diffusione della letteratura francese sarebbe però iniziata venti anni più tardi, con la traduzione di Lin Shu (1852-1924) de *La Signora delle Camelie* di A. Dumas figlio, comparsa nel 1898. Lo straordinario successo incontrato dal libro<sup>3</sup> incoraggiò la traduzione di testi di altri famosi scrittori francesi tra cui Hugo, Balzac, Maupassant, Verne (Pollard 1998).

Ciò che esercitava una grande forza di attrazione per la letteratura moderna straniera, soprattutto europea, sugli intellettuali e i riformatori cinesi di fine Ottocento, era il presunto ruolo di motore del cambiamento che essa aveva esercitato in quelle nazioni. Questa tesi idealizzante era già stata avanzata dal noto riformatore Liang Qichao (1873-1929), che era giunto a sostenere che le opere della nuova letteratura potevano addirittura riuscire a «cambiare il pensiero di un'intera nazione» (Wong 1998, 196).

Troviamo riferimenti al Naturalismo, e per la prima volta a Emile Zola,<sup>4</sup> in un saggio del 1915 di Chen Duxiu 陈独秀 (1879-1941), intellettuale progressista e figura centrale del Movimento per la Nuova Cultura. L'autore tracciava la storia dell'evoluzione della letteratura europea moderna, spiegando come dal Classicismo si fosse passati al Romanticismo, quindi al Realismo e infine al Naturalismo, nato e sviluppatosi di pari passo con la diffusione delle nuove teorie scientifiche. Chen sosteneva che le teorie naturaliste erano il prodotto più alto di una nuova epoca consacrata alla Scienza (*Sai xiansheng* 赛先生), che il Naturalismo era superiore al Classicismo e al Romanticismo proprio in quanto emanazione e incarnazione dello spirito scientifico e democratico dell'epoca. Definiva inoltre Zola come il «Napole-

<sup>3</sup> Simon Leys racconta che della traduzione curata da Lin Shu anche Mao Zedong servava un indelebile ricordo, tanto che durante un incontro con una delegazione di senatori francesi arrivò a lodare il romanzo come «massima espressione del genio letterario francese» (2005, 151).

<sup>4</sup> Il nome di Zola fu tradotto come Zuola 左喇, Zaola 曹拉, Chala 差啦, 查拉 e, infine, Zuola 左拉.

one del Naturalismo», auspicando la comparsa di «molti Zola» anche in Cina, perché in quel particolare momento storico il Paese aveva estremo bisogno di una letteratura naturalista.

In un altro intervento del dicembre dello stesso anno (1915), rispondendo a un lettore sulla necessità di promuovere il Naturalismo, Chen ribadiva che la letteratura cinese si trovava ancora nella fase del Classicismo e del Romanticismo, e che si doveva perciò «tendere verso il Realismo» (Chow 1960, 273). Un anno dopo, in una lettera del febbraio 1916, Chen affermava che «Realismo e Naturalismo procedono di pari passo con Scienza e Positivismo», di cui riteneva fossero le massime espressioni artistiche. La scienza, secondo Chen, avrebbe condotto al progresso sociale e liberato il pensiero, l'arte e la letteratura cinesi dalle vuote fantasticherie (*xu* 虚) della superstizione, calando l'individuo nella realtà concreta (*shi* 实). Aggiungeva inoltre che la crudezza e volgarità del Naturalismo, tanto criticate dai moralisti, miravano a mettere a nudo la realtà dell'esistenza umana, per questo il Naturalismo «è più avanti del Realismo» (Chen 1917, 202-3).

Un anno dopo, in un'altra lettera di risposta a un lettore, ribadiva le sue posizioni e affermava che «gli scrittori naturalisti hanno lo sguardo puntato sui fenomeni reali, le opposizioni bello-brutto, buono-cattivo, giusto-sbagliato non sono di loro interesse, perché essi descrivono solo realtà concrete [...] Sono a favore dei Naturalisti [...]» (Chen 1916, 110-11).

Come è stato già osservato, i termini Naturalismo (*Ziranzhuyi* 自然主义) e Realismo (*Xieshizhuyi* 写实主义) furono spesso confusi e usati in modo interscambiabile in Cina, fatto già avvenuto anche in Giappone (Sibley 1968; McDougall 1971), dove il Naturalismo aveva iniziato a diffondersi anni prima (Watanabe 2013).

È probabile che durante i ripetuti soggiorni in Giappone, Chen Duxiu avesse letto le opere dei naturalisti giapponesi, i saggi di Hogetsu Shimamura (1871-1918), *Il Naturalismo nella letteratura e nell'arte* del 1908, e di Shinzaburo Miyajima, *Il Naturalismo nell'arte*, che solo nei primi anni Venti sarebbero stati pubblicati in cinese, e avrebbero avuto ampia circolazione negli ambienti letterari (Liu 2006).

Una delle prime opere di Zola tradotte in cinese, a cura dello scrittore e sceneggiatore Zhou Shoujuan 周瘦鹃 (1895-1968), fu *L'Inondazione* (*Hongshui* 洪水), pubblicata nel 1917 in una antologia in tre volumi di racconti di noti scrittori europei e statunitensi (*Ouzhou mingjia duanpian xiaoshuo congkan* 欧洲名家短篇小说丛刊 1917) [fig. 1] e preceduta da una breve nota introduttiva sull'autore [fig. 2].<sup>5</sup>

<sup>5</sup> «Hongshui - yiming *The Inundation*, yuanzhuzhe Aimiye Chala, Chala xiaozhuan» 洪水-英名: «The Inundation», 原著者艾米也差啦, 差啦小传 (1840-1902) (*L'Inondazione*, titolo inglese: *The Inundation*, di Emile Zola, Breve biografia di Zola [1840-1902]). *Ouzhou mingjia duanpian xiaoshuo congkan*, vol. 2, 1917, 92-3.



Figura 1

*Oumei mingjia duanpian xiaoshuo congkan* 歐美名家短篇小說叢刊 (Collana di Racconti di noti scrittori europei e statunitensi). Trad. dall'inglese di Zhou Shoujuan 周瘦鹃, vol. 2. Beijing: Zhonghua shuju, 1917

Troviamo altri riferimenti al Naturalismo e a Zola nel resoconto di viaggio in Europa di Liang Qichao, pubblicato nel 1918 (cf. Dai 2009, 64-6), in cui Liang scrive che i naturalisti consideravano la società come «un laboratorio scientifico o una sala di anatomia, e analizzano con freddezza e rigore scientifici i moti dell'animo umano» (1918, 7-8). Liang esprimeva tuttavia alcune riserve, che ritroveremo anche in altri intellettuali, in particolare sulla centralità attribuita dai naturalisti all'oggettività delle descrizioni e alla rappresentazione degli istinti umani più bassi, aspetto a suo avviso negativo, perché offriva una visione pessimistica del genere umano, schiavo delle proprie pulsioni e delle condizioni materiali dell'esistenza.

A differenza di Chen Duxiu, le cui posizioni di sinistra erano ben note, le osservazioni di Liang Qichao, un intellettuale che aveva avuto un ruolo centrale nel movimento di rinnovamento di fine Ottocento, richiamarono maggiormente l'attenzione di scrittori e intellettuali sulla corrente che inizialmente si diffuse, come già accennato,

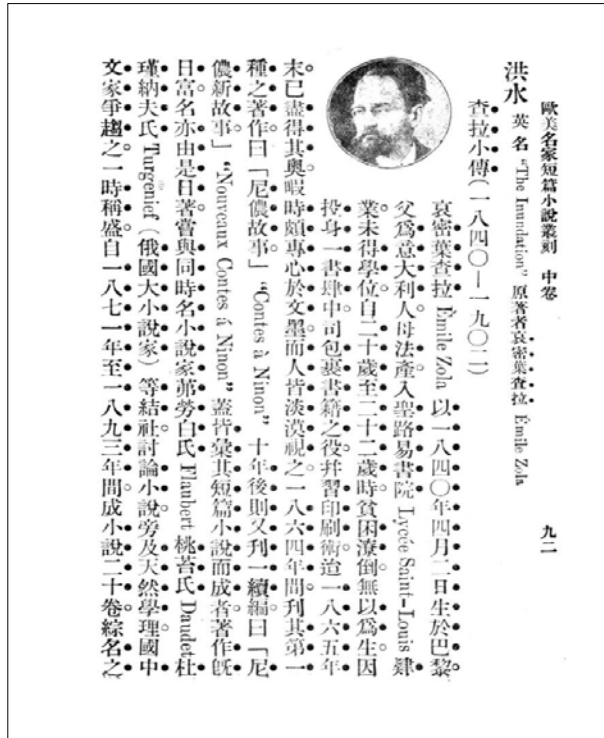


Figura 2

Oumei mingjia duanpian xiaoshuo  
 congan 歐美名家短篇小說叢  
 刊 (Collana di Racconti di noti  
 scrittori europei e statunitensi).  
 Vol. 2, Hongshui yingming 洪水英名  
 The Inundation (Inondazione titolo  
 inglese: The Inundation).  
 Opera di Emile Zola, Chala  
 xiaozhuan 查拉小傳 (1840-1902)  
 (Breve biografia di Zola), p. 92

attraverso la mediazione di saggi teorici e traduzioni giapponesi di opere francesi ritradotti in cinese e, solo dagli anni Venti in poi, con la traduzione diretta dal francese di opere narrative e testi critici.

### 3 1920-1922: Il progetto di traduzione proposto da Mao Dun e il dibattito sulla stampa

Nel gennaio del 1920 Hu Yuzhi 胡愈之 (1896-1986), noto intellettuale, giornalista e redattore del *Dongfang Zazhi* 东方杂志, pubblicava un lungo saggio introduttivo sul realismo-naturalismo, ancora una volta usando in modo interscambiabile i termini. Nel saggio l'autore cita le opere di alcuni famosi scrittori tra cui Zola, Maupassant, Ibsen, Hauptmann, Strindberg, Hardy, Bjørnson, Tolstoy, Turgenev, ponendo l'accento sulla modernità dell'approccio e dei temi trattati, legati alle condizioni di vita e alle problematiche sociali del periodo. Affermava che le opere realistiche (naturaliste) erano il «prodotto della

Scienza» per l'approccio oggettivo nell'osservazione e nella descrizione della vita umana, e rappresentavano una *nuova* forma di arte che ricercava la *verità* (*zhen* 真), un'*arte sulla vita* (*wei rensheng zhi yishu* 为人生之艺术) (Hu 1920), slogan adottato un anno dopo dall'Associazione per gli Studi letterari. Hu notava che nelle opere contemporanee di altri paesi venivano affrontati temi e problematiche sociali d'attualità come la morale, l'uguaglianza sociale, la condizione della donna, e che *solo l'arte sulla vita è vera arte*. Hu auspicava infine una maggiore consapevolezza critica nelle scelte dei traduttori letterari, che avrebbero dovuto privilegiare le opere realistiche, le uniche in grado di liberare la Cina dalle vuote fantasie (*kongxiang* 空想) della letteratura del passato.

L'intellettuale più attivo e più convinto della necessità di diffondere il Naturalismo in Cina fu lo scrittore Mao Dun (1896-1981), che tra il 1920 e il 1937 pubblicò numerosi saggi sull'argomento, oltre a riflessioni più tecniche sul processo di traduzione letteraria. In un saggio sulla letteratura occidentale, pubblicato nel gennaio del 1920, lamentava la disorganicità, casualità e inadeguatezza che avevano contraddistinto fino a quel momento la scelta delle opere letterarie tradotte in cinese. Mao Dun era un sostenitore delle teorie evoluzioniste, e della visione evolutiva della letteratura esposta da Chen Duxiu. Era convinto anche che la letteratura seguisse ovunque la stessa naturale evoluzione, passando dal Classicismo al Romanticismo e dal Realismo al Naturalismo. La letteratura cinese del tempo poteva collocarsi, a suo parere, tra Classicismo e Romanticismo, situazione che rendeva necessario far conoscere i capolavori del Realismo, ancora del tutto ignoti in Cina. Romanzi classici quali la *Rulin waishi* (Storia ufficiale del mondo dei letterati 儒林外史) di Wu Jingzhi 敬梓 吴 (1701-1754), o *Guanchang xianxing ji* (Burocrazia senza maschera 官场现形记) di Li Boyuan 李伯元 (1867-1906), secondo Mao Dun non potevano essere considerate ispirate a un Realismo cinese, perché anche se affrontavano problematiche sociali, narravano la vita e le storie di una sola classe e non dell'intera società, oltre a impiegare una lingua di difficile comprensione per il lettore medio. Nello stesso saggio, Mao Dun proponeva un progetto di traduzione, da realizzarsi nel breve arco di un anno, consistente in 37 opere di 15 autori naturalisti e realisti (francesi, inglesi, tedeschi, russi, norvegesi, polacchi) articolato in due fasi. La prima, mirata all'acquisizione delle nuove tecniche artistiche e del metodo naturalista di osservazione scientifica e descrizione oggettiva, avrebbe privilegiato la traduzione di opere di alto valore artistico, che sarebbero diventate un modello di riferimento per gli scrittori cinesi, mentre la seconda fase avrebbe riguardato opere in cui venivano trattati più esaurientemente temi di impegno sociale (Mao 1920e).

Mao Dun giustificò l'assenza di molti autori e testi di valore, tra cui Rousseau (*Nouvelle Heloise*), Mme de Stael (*Delphine*, *Corinne*),

Goethe (*Faust*) e altri, perché già apparsi in traduzione cinese. Indicò anche che sarebbe stato necessario tradurre testi di storia della letteratura straniera, e soprattutto di poesia moderna, delegando però ad altri il compito.

**Tavola 1** Prima Fase<sup>6</sup>

<b>Autore</b>	<b>Titolo opera</b>	<b>Genere</b>
Bjørnson B.	<i>Newly Married Couple</i>	dramma
	<i>A Gauntlet</i>	dramma
Strindberg A.	<i>At the Edge of the sea</i>	[prosa e poesia]
	<i>Miss Julia</i>	dramma
	<i>The Father</i>	dramma
Ibsen H.	<i>League of the Youth</i>	dramma
Zola E.	<i>La Debacle</i>	[romanzo]
	<i>Joy of Life</i>	[romanzo]
	<i>L'attaque de Moulin</i>	[romanzo]
Maupassant Guy de	<i>Une vie</i>	[romanzo]
	<i>Pierre et Jean</i>	[romanzo]
Brieux E.	<i>Escape</i>	[dramma]
	<i>Red Robe</i>	[dramma]
Hauptmann G.	<i>The Weavers</i>	[dramma]
	<i>Drayman Henschel</i>	[dramma]
Galsworthy J.	<i>Strife</i>	dramma
	<i>The Mob</i>	[dramma]
Gogol N.V.	<i>Dead Souls</i>	[romanzo]
	<i>Cloak</i>	[racconto]
	<i>The Terrible Cossak</i>	[romanzo]
Chekhov A.	<i>The Duel</i>	[romanzo]
	<i>The Cherry Orchard</i>	dramma
	<i>The Sea Gull</i>	dramma
	<i>Ivanoff</i>	dramma
	<i>The Three Sisters</i>	dramma
	<i>Old Wives of Russia</i>	[racconto]
Turgenev I.S.	<i>The Chestnut Tree</i>	[racconto]
	<i>Sportsman's Note Book</i>	[racconto]
	<i>Fathers and Sons</i>	[romanzo]
	<i>Virgin Soil</i>	[romanzo]
Dostoyevsky F.	<i>A Little Hero</i>	[racconto]

<sup>6</sup> Nella tabella ho riportato la lista di Mao Dun, con nomi di autori e titoli di opere, così come fu da lui redatta. Ho solo aggiunto tra parentesi quadre il genere dell'opera, dove non indicato nell'originale.



	<i>Notes from Underground</i>	[romanzo]
	<i>The Idiot</i>	[romanzo]
Gorky M.	<i>Creatures That Once Were Men</i>	[romanzo]
	<i>Lower Depths</i>	dramma
Henryk Sienkiewicz	<i>Bartek the Conqueror</i>	[romanzo]
Adam Szymanski	<i>Maciej the Mazur</i>	[memorie]

Tavola 2 Seconda Fase

Autore	Titolo opera	Genere
Tolstoy	<i>War and Peace</i>	[romanzo]
Dostoevsky	<i>Crime and Punishment</i>	[romanzo]
Herzen	<i>Whose Crime</i>	
Bernard Shaw G.	<i>Three Plays for Puritans</i>	[dramma]
Wells H.G.	<i>Joan and Peter</i>	[romanzo]

I titoli delle opere da tradurre erano riportati da Mao Dun in inglese, lingua da cui principalmente traduceva (Wilf Chen 1988) e, solo in nota, in traduzione cinese. Possiamo osservare che l'elenco comprende principalmente opere di media lunghezza di autori realisti e naturalisti, con una prevalenza di autori russi, numerosi testi teatrali, e solo tre romanzi di Zola, ma non il suo fondamentale testo teorico, *Il Romanzo sperimentale*. Notiamo inoltre che alcuni degli autori da lui proposti per la traduzione erano stati citati anche da Hu Yuzhi nel suo saggio apparso nello stesso mese.

In un articolo pubblicato pochi giorni dopo (1920b), Mao Dun tornava a parlare di traduzione, citando opere caratterizzate da una forte sensibilità sociale, occasione per affrontare la questione delle responsabilità dell'uomo di cultura moderno, che egli sintetizzava nella necessità di una *visione corretta* (*zhengque* 正确) della vita, nel comprendere a fondo cosa fosse e cosa rappresentasse la letteratura e, soprattutto, la letteratura *rivolta alla società* (*shehuihua* 社会化). Le opere future avrebbero dovuto descrivere la vita reale di uomini e donne appartenenti a tutti gli strati della società, senza esclusione alcuna, e non di una sola classe sociale privilegiata, come avveniva nella letteratura classica cinese, e per questo era necessario che all'interno dei circoli letterari si diffondesse lo spirito democratico. Mao Dun ribadiva la necessità di tradurre fedelmente le opere senza interventi o modifiche (*haowu biandong jieshaoguoelai* 毫无变动介绍过来) e di approfondire, prima di tradurre, la conoscenza delle correnti artistiche straniere e della loro storia, della produzione dell'autore e del contesto in cui viveva.

Nell'editoriale del primo numero del *Mensile di Narrativa* (*Xiaoshuo yuebao* 小说月报) del 25 gennaio 1920, Mao Dun riproponeva con

lievi modifiche il suo programma di traduzione,<sup>7</sup> ripetendo che l'evoluzione della letteratura cinese si era fermata alla fase che precede il Realismo, ma qui motivava l'assenza di opere simboliste e tardo romantiche, ossia di correnti artistiche più recenti, affermando che «le cose più nuove non sono necessariamente le migliori e le più belle» (*Zuixin de bu jiu shi zuihao de* 最新的不就是最美最好的). Aggiungeva inoltre che la nuova letteratura avrebbe trovato stimolo e ispirazione non solo nelle letterature straniere moderne, ma anche nella letteratura cinese classica, la cui eredità non poteva essere ignorata (1920c).

Nel febbraio del 1920 Mao Dun pubblicò un saggio sulla diffusione delle letterature straniere nel quale dava indicazioni su come le future traduzioni avrebbero dovuto presentare opere e autori (1920a), e in cui criticava ancora una volta la poca sistematicità nella scelta delle opere da tradurre, sottolineando la necessità di procedere per tappe, considerando l'esigenza di approfondire la conoscenza di correnti artistiche e autori stranieri. Raccomandava di far precedere la traduzione da una breve nota introduttiva all'autore e alle sue opere, perché ciò avrebbe favorito la fruizione del testo a una fascia più ampia di lettori, e garantito una maggiore diffusione. Proseguiva sostenendo che il contenuto delle opere doveva poter essere recepito dalla società e dalla cultura cinese, e la scelta doveva quindi ricadere su testi che affrontavano problemi sociali particolarmente sentiti in quel periodo in Cina come, ad esempio, il rapporto genitori-figli, i matrimoni combinati e la condizione della donna. Già nel titolo del saggio, Mao Dun chiariva che la futura attività di traduzione avrebbe dovuto essere *sistematica ed economica* (*xitong de jingji jieshao* 系统的经济介绍), intendendo con *economico* (*jingji* 经济) proprio una scelta di opere basata sui contenuti e sulla possibilità di ricezione delle opere nel paese. Ad esempio, consigliava di tradurre *Widower's Houses* di G.B. Shaw, anziché *La professione della signora Warren*, perché l'idea di una tenutaria di bordello che manda la figlia all'università era praticamente inconcepibile in Cina.

Passava poi a illustrare le sue idee sulla nuova letteratura e la creazione letteraria, sottolineando ancora l'importanza dell'osservazione attenta e distaccata della realtà basata sulla metodologia delle scienze moderne e su una descrizione oggettiva, aspetti assenti nella narrativa cinese, che dovevano essere studiati e appresi. Questi stessi criteri avrebbero dovuto essere applicati anche alla valutazione delle future opere.

Qualche mese più tardi, però, esprimeva alcuni dubbi su un'adesione rigida a queste teorie (Shen 1920). Pur continuando ad apprezzare

<sup>7</sup> Nel progetto finale Mao Dun inserì le opere di Hauptmann, Galsworthy e Brieux, la cui traduzione era stata inizialmente prevista nella prima fase di attuazione del progetto, in una fase successiva.

zare il metodo di osservazione analitica e rappresentazione oggettiva del Naturalismo, ne riconosceva il pessimismo di fondo, il senso di desolazione e disperazione che pervadeva molte delle opere, e concludeva che «la scienza non può però risolvere le questioni sociali». L'introduzione del Naturalismo in Russia aveva fatto emergere grandi scrittori come Cechov, Gorkji, Andreyev, Artsybashev, Kuprin e Mao Dun si chiedeva se anche in Cina avrebbe prodotto simili risultati. Mao Dun mostrava di ammirare anche lo spirito ribelle e anti-tradizionalista di Romain Rolland, esponente del Nuovo romanticismo, tanto che arrivò a sostenere che solo il Nuovo romanticismo (*Xin langmanpai* 新浪漫派), ossia il tardo romanticismo, e non il Naturalismo, avrebbe potuto orientare la letteratura cinese verso una visione corretta della vita umana.

Nel 1920 Mao Dun subentrava alla direzione del *Mensile di Narrativa*, rivoluzionandone la linea editoriale. Nel gennaio dell'anno seguente era tra i membri fondatori dell'Associazione per gli Studi letterari, e pochi mesi dopo entrava a far parte del Partito comunista. Nel 1922 il *Xiaoshuo Yuebao* avrebbe ospitato nelle sue pagine un dibattito sul Naturalismo che si protrasse per quasi un anno.

In un breve scritto del 10 maggio (Shen Yanbing 1922b), rispondendo a un lettore che esprimeva le sue perplessità sulle descrizioni scabrose, sulla rappresentazione del male, delle debolezze e dei lati oscuri dell'uomo tanto ricorrenti nel Naturalismo, Mao Dun ricordava che debolezze e lati oscuri erano parte della natura umana, e piuttosto che essere negati o nascosti dovevano essere studiati e portati alla luce, perché solo in questo modo sarebbe stato possibile cambiare l'uomo e la società. Un mese dopo, interveniva nuovamente per rispondere a quanti criticavano la visione meccanicistica del Naturalismo, l'idea di un destino ineluttabile determinato dall'ambiente di provenienza e dell'impotenza dell'uomo a modificare tali circostanze, esprimendo il proprio timore sulle conseguenze negative che la lettura di queste opere poteva avere sui giovani cinesi. Mao Dun argomentava che gli scrittori cinesi non erano tenuti a imitare pedissequamente il Naturalismo in ogni suo aspetto (*wo yao de Ziranzhuyi, bing bu yiding shi chuchu zhao ta* 我要的自然主义,并不一定是处处照他), ribadendo che l'importante era acquisirne il metodo scientifico di osservazione (*bing bu shi renshengguan de Ziranzhuyi, er shi wenxue de Ziranzhuyi* 并不是人生观的自然主义,而是文学的自然主义) (1922a) e gli strumenti espressivi, non necessariamente di accettarne la visione del mondo.

Nel lungo saggio *Naturalismo e narrativa contemporanea cinese*, Mao Dun criticava la letteratura classica e contemporanea nazionale per il suo tradizionalismo, l'abuso di cliché, i contenuti superati, l'assenza di creatività e di finalità, e si diceva convinto che il Naturalismo - il cui scopo principale era la ricerca del vero (*zhen zhen*) - avrebbe contribuito a colmarne le principali lacune, soprat-

tutto la mancanza di oggettività e di obiettivi. La nuova letteratura avrebbe dovuto affrontare temi attuali di interesse sociale, etico e culturale, concludeva Mao Dun, segnalando *I Rougon Macquart* di Zola, *Una Vita* di Maupassant e *Cuore inferno* di Matilde Serao come modelli da seguire (Shen 1922c).

Tra le principali obiezioni mosse al Naturalismo dagli oppositori troviamo il rifiuto dell'idea di trattazione oggettiva e distacco «scientifico» dell'autore, poiché questa escludeva o limitava l'espressione della sensibilità individuale dell'artista, per il quale osservazione e creatività non erano fattori separati, privi di relazione, bensì complementari come *le ruote di una bicicletta* (Shen 1922c, 239). I detrattori argomentavano che il metodo di analisi oggettiva dei naturalisti, fondato su una visione profondamente pessimistica della vita, veniva però applicato a temi e vicende che erano il prodotto di scelte personali degli autori, e dunque anche la visione naturalista della letteratura aveva carattere soggettivo. Altri ancora obiettavano che, in un'epoca caratterizzata da una così gran varietà di tendenze e correnti artistiche, proporre come unico modello valido il Naturalismo significava limitare, anziché stimolare, la rinascita della letteratura e dell'arte.

Mao Dun ribadì che lo studio delle letterature moderne straniere in Cina si trovava ancora in una fase iniziale e che il mercato editoriale era stato invaso da opere di puro intrattenimento e di scarso valore, ma era ormai giunto il momento di un cambiamento radicale nell'atteggiamento degli scrittori e dei lettori.

Pur accogliendo parte delle critiche mosse al Naturalismo, soprattutto quelle riguardo al suo 'pessimismo' di fondo, Mao Dun ricordò che questa visione era il risultato di precise condizioni storico-sociali createsi nell'Europa del XIX secolo, dove le masse popolari, specie nelle grandi città, conducevano un'esistenza disperata e miserabile, una vita in cui la speranza di riscatto era quasi del tutto assente. La situazione in Cina era molto diversa, pertanto l'osservazione e la descrizione naturalista della realtà avrebbe dato risultati diversi (Mao 1922). Pur avendo manifestato in varie occasioni la sua ammirazione per autori e tendenze non riconducibili al Naturalismo, come ad esempio per Romain Rolland o il Simbolismo (1920d), Mao Dun continuò a essere convinto che il Realismo rappresentasse l'arma migliore per muovere un attacco diretto ed efficace al cuore del vecchio sistema di pensiero, e a considerarlo come una necessaria fase di transizione verso una nuova letteratura, cosa che però non escludeva la possibilità di seguire contemporaneamente altre strade.

#### 4 Riflessioni di traduttori-scrittori sulle opere di Zola<sup>8</sup>

Il progetto di traduzione delle opere di Zola prese avvio alla fine degli anni Venti e continuò sino agli anni Quaranta. La prima antologia di racconti dell'autore in lingua vernacolare (*Zuola xiaoshuoji* 左拉小说选集) [fig. 3], curata da due francesisti che avevano studiato a lungo in Francia, Bi Xiushao 毕修勺 (1902-1992) e Chen Zhaifu 陈宅桴 (?-?), fu pubblicata nel 1927 a Shanghai, all'epoca uno dei centri più fiorenti dell'industria editoriale. L'antologia riuniva quattro testi: «I quattro giorni di Jean Goudon», «Per una notte d'amore», «La morte di Olivier Bacaille» e «La Disoccupazione» (Bi, Chen 1927). Il grande interesse per Zola in questi anni è testimoniato dalle numerose traduzioni condotte sugli originali francesi curate da noti scrittori.

Nel 1927 Bi Xiushao tradusse *Il Romanzo sperimentale* (*Shiyan xiaoshuo lun* 实验小说论) [fig. 4]. Nella breve prefazione, Bi annuncia che avrebbe presentato altre opere di Zola, e a proposito del Naturalismo notava:

Ho l'impressione che negli ultimi anni il Naturalismo di Zola sia stato mal compreso dagli scrittori; alcuni ritengono che consista in descrizioni licenziose, altri che Zola si limiti a una rappresentazione fotografica [della realtà]. Ma cos'è la letteratura naturalista? Sono in pochi a saperlo, e in questo non c'è niente di strano perché le sue opere non sono state tradotte, e nemmeno i suoi scritti sulla letteratura. Ritengo che non sia sufficiente riportare le critiche che gli sono state mosse negli altri Paesi [...] per questo tradurrò i suoi libri [...] Ora mi accingo a presentare *Il Romanzo Sperimentale* che riassume le sue posizioni. (1927, 1-2)

In una prefazione alla traduzione di *Contes a Ninon*, pubblicata nel 1948, a proposito di Zola Bi Xiushao scriveva che a diciotto anni, quando studiava in Francia, lo scrittore era diventato per lui un modello da imitare, per «il suo amore per la verità a cui avrebbe sacrificato anche la sua stessa vita, come dimostrò nell'affare Dreyfus», e «per l'impegno verso la letteratura, che a suo parere aveva molto più valore della politica» (III).

Nello stesso anno Liu Bannong 刘半农 (1891-1934), un noto scrittore, linguista e poeta, pubblicava un'antologia di racconti francesi che comprendeva «Il paradiso dei gatti», «La disoccupazione», «La storia della mantella blu dell'amore» di Zola e opere di Voltaire, Diderot, Hugo, Flaubert e altri scrittori meno noti (1927) [fig. 5].

<sup>8</sup> Vengono presentate solo alcune delle più importanti opere in volume pubblicate in quegli anni, uno studio più completo richiederebbe anche l'esame delle traduzioni comparse sulle numerose riviste dell'epoca.

Nel 1928 lo scrittore Xu Xiacun 徐霞村 (1907-1986), pubblicò l'antologia *Il bagno* (*Xizao* 洗澡) [fig. 6] che comprendeva dodici racconti di Zola, tra cui: «Il Bagno», «Le fragole», «Il digiuno», «Le spalle della Marchesa», «Il paradiso dei gatti», «Il fabbro». Nella postfazione scriveva: «Zola non è certo lo scrittore che preferisco, ho letto i suoi romanzi e mi sono sempre sembrati rigidi e poco vivaci, ma quando lo scorso anno ho letto *Il bagno* ne sono rimasto folgorato, è molto diverso dalle altre opere». Nello stesso anno lo scrittore Zeng Pu 曾樸 (1817-1934) tradusse con il nome di penna Dongya Bingfu 东亚病夫 (Il malato dell'Asia)<sup>9</sup> l'antologia *Nandan e Madame Neigeon* [fig. 7] (*Nandan ji Nainong furen* 南丹及奈依夫人, 1928). Nel 1934 il noto linguista Wang Liaoyi 王了一 (1900-1986) traduceva *Nana* [fig. 8] e *L'Assommoir* con il titolo *L'ammazzatoio* (*Tuchui* 屠槌) [fig. 9], poi ripubblicato nel 1936 con il titolo *La bettola* (*Jiuku* 酒窝) [fig. 10]. Nel 1936 Lin Ruji 林如稷 (1902-1976) traduceva il ciclo *Rougon-Macquart* (*Lugong jiazhu de jiyun* 卢贡家族的家运) e Shen Qiyu 沈起予 (1903-1970) proponeva una nuova traduzione de *L'Assommoir* (*Jiuchang - L'Osteria* 酒场) [fig. 11].

La traduzione di *Nanà* curata da Wang Liaoyi 王了一 (1900-1986), il noto linguista Wang Li, era preceduta da una lunga prefazione intitolata «Zuola yu Ziranzhuyi» 左拉与自然主义 (Zola e il Naturalismo) nella quale, introducendo l'opera e il pensiero di Zola, lo studioso mostrava di apprezzare l'impianto delle storie con un finale aperto e, soprattutto, la maestria nella descrizione delle condizioni di vita delle classi più umili. In un'epoca in cui la pressione politica sull'arte si faceva sempre più incalzante, Wang sosteneva però che «la letteratura non deve essere il luogo per propagandare idee politiche, e le storie non devono contenere una morale» (Wang 1934c, 7). E in risposta a quanti criticavano il Naturalismo per le descrizioni scabrose scriveva:

Anche in Francia quelli che criticano Zola affermano che i suoi racconti sono negativi, volgari, abietti e danno all'estero una cattiva immagine della società francese. Essi non si lamentano dell'abiezione della società, ma della narrativa dell'autore che considerano scabrosa, proprio come coloro che non sanno di essere sporchi e, guardandosi allo specchio, si lamentano e dicono che lo specchio è sporco. (17)

In questo periodo i termini Naturalismo e Realismo continuano a essere impiegati in modo equivalente, come era avvenuto all'inizio degli anni Venti. Chen Qiyu, ad esempio, nella lunga prefazione alla sua traduzione de *L'Assommoir* pubblicata nel 1936, scrive: «Zola è un esponente del Realismo, descrive nelle sue opere gli aspetti positivi

<sup>9</sup> Dispregiativo usato nel periodo coloniale dagli stranieri per rivolgersi ai cinesi.

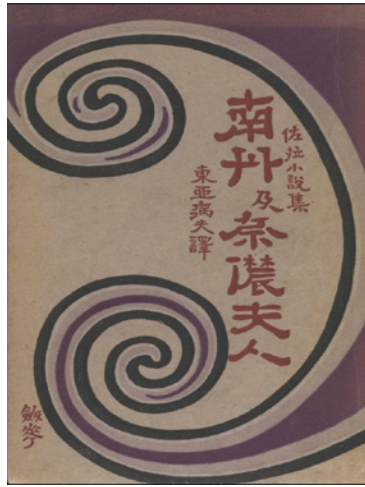


**Figura 3** *Zuola xiaoshuojì* 左拉小說集 (Antologia di narrativa di Zola). Trad. di Xiushao 修勺 e Zhaifu 宅桴. Shanghai: Jianwan hezu, 1927

**Figura 4** *Shiyan xiaoshuo lun* 實驗小說論 (Il romanzo sperimentale). A cura di Xiushao 修勺. Shanghai: Meide shudian, 1927

**Figura 5** *Liu Bannong yi Faguo duanpian xiaoshuojì diyice* 劉半農譯法國短篇小說集第一冊 (Liu Bannong traduce un'antologia di racconti francesi), vol. 1. Beijing: Xin Shuju, 1927

**Figura 6** *Zuola xizao*. *Xizao* 洗澡 (Il bagno). A cura di Xu X. 徐霞村. Shanghai: Kaiming shudian, 1929



**Figura 7** Zuola 左拉 (1936). *Jiuchang* 酒場 (L'osteria). Trad. di Shen Qiyu 沈起予. Shanghai: Zhonghua Shuju

**Figura 8** Zuola 左拉 (1928). *Zuola xiaoshuoji* 左拉小集 - *Nandan ji Nainong furen* 南丹及奈農夫人 (Antologia di Racconti di Zola - Nandan e Madame Neigeon). Trad. di Dongya Bingfu 東亞病夫 [Zeng Pu 曾樸]. Shanghai: Zhenmeishan shudian

**Figura 9** Zuola 左拉 (1934). *Nana* 娜娜, vol. 2. Trad. di Wang Liaoyi 王了一. Shanghai: Santong shuju

**Figura 10** Zuola 左拉 (1934). *Tuchui* 屠樾 (L'ammazzatoio). Trad. di Wang Liaoyi 王了一. Trad. di *L'Assommoir* by Emile Zola, transt. by Wang Liao I. Shanghai: Shangwu yinshuguan





Figura 11

Zuola 左拉 (1936). Jiuku 酒窟 (La bettola). Trad. di Wang Liaoyi 王了一. Trad. di *L'Assommoir* by Emile Zola, transl. by Wang Liao I, vol. 1. Shanghai: Shangwu yinshuguan

e negativi della vita secondo i dettami del realismo...» (5). E a proposito del romanzo aggiunge:

*L'assommoir* è il nono romanzo del ciclo *Rougon-Macquart* e, dal punto di vista artistico, è la migliore opera di Zola. Le descrizioni della vita della classe operaia, l'uso di una lingua di massa e di una forma popolare ci hanno lasciato un'eredità inesauribile. Sono convinto che questa grande opera potrà fornire molti spunti al mondo dell'arte e della letteratura cinese... (11)

La traduzione delle opere di Zola continuò negli anni Quaranta. Uno dei traduttori più attivi fu Bi Xiushao, che aveva trascorso dieci anni in Francia e, a partire dal 1945, si era dedicato esclusivamente alla traduzione delle opere dell'autore, pubblicando in soli due anni un gran numero di racconti e romanzi - tra cui il ciclo di *Rougon-Macquart*, la *Trilogia delle tre città* - oltre a *Il Romanzo sperimentale* e altri saggi. Prima del 1949 erano già stati tradotti in cinese gli otto romanzi più importanti di Zola, oltre a quaranta racconti e un volume di saggi (Xie, Cha 2004, 421).

La diffusione del Naturalismo in Cina avvenne in un momento particolarmente complesso e vivace della storia del paese, un periodo di crisi e di apertura, di ricerca di nuove soluzioni e di «modernità». Sono gli anni in cui comincia ad affermarsi l'idea della necessità di una narrativa di impegno sociale, idea che prepara per molti versi il terreno alla successiva adesione, da parte di tanti scrittori e intellettuali, al Realismo socialista.

L'uso intercambiabile dei termini *naturalismo* e *realismo* che si riscontra nella letteratura critica degli anni Venti, sembra indicare so-

prattutto un interesse per l'approccio scientifico del naturalismo alla rappresentazione della vita e in generale per la trattazione realistica delle problematiche sociali del tempo.

Nella sua ricerca di un nuovo modello letterario Mao Dun, pur privilegiando il Naturalismo, almeno negli anni fin qui presi in esame non fece mai riferimento, come abbiamo già accennato, al testo teorico di Zola *Il Romanzo sperimentale*.<sup>10</sup> I nodi centrali della questione restavano per lui le problematiche di ordine espressivo e morale più che quelle di una teoria generale: il corretto atteggiamento dello scrittore verso la vita e gli uomini, la rappresentazione veridica e non censurata di situazioni reali, l'obbligo per lo scrittore di scrivere «solo di ciò che ha visto o sperimentato di persona senza aggiungere nulla» (Mao 1922),<sup>11</sup> ma senza negare all'autore il diritto e la possibilità di integrare questa rappresentazione con osservazioni personali.<sup>12</sup>

Le convinzioni e le scelte politiche che Mao Dun stava allora maturando, sempre più influenzate dall'adesione al marxismo e a una visione storico-dialettica che si proponeva di «cambiare il mondo», lo ponevano in contrasto con il meccanico determinismo sociale di Zola che sembrava postulare l'impossibilità per l'uomo di modificare il proprio destino. Sotto molti aspetti la sua visione del Naturalismo e di una letteratura naturalista che potesse incidere sugli eventi storici e rappresentare una nuova forma di conoscenza, contribuendo all'evoluzione e al progresso della società, trovava un riscontro nella visione cinese tradizionale della letteratura come strumento di ammaestramento morale, e rappresentava quindi un tentativo di fusione del metodo di analisi scientifica della condizione umana à la Zola con la sensibilità e le finalità didattiche caratteristiche del pensiero letterario cinese, una visione della letteratura che fu più tardi condivisa, con altri metodi e finalità, anche dall'ortodossia marxista.

**10** Nel suo saggio Wang Dewei sostiene che Mao Dun non aveva letto *Il Romanzo Sperimentale* di Zola, e che non chiari mai se fosse interessato a Zola scrittore o teorico (Wang Dewei 1986, 172). Sappiamo che l'opera fu tradotta in inglese nel 1894 (*The Experimental Novel, and other Essays*, The Cassell Publishing), lingua che Mao Dun leggeva, e in cinese nel 1927.

**11** Mao Dun 茅盾 (1922). «Zuolazhuyi de weixianxing» 左拉的危險性 (Il pericolo del Zolanismo). *Shishi xinbao - Wenxue xunkan*, 50, 21 settembre; <http://www.kanunu8.com/book3/8330/185062.html>.

**12** *Mao Dun Quanji* 茅盾全集 (Opere complete), 225-43.

## Bibliografia

- Anderson, M. (1990). *The Limits of Realism*. Berkeley: University of California Press.
- Bi X. 毕修勺; Chen Z. 陈宅桴 (1927). *Zuola Xiaoshuoji* (Antologia di racconti di Zola). Shanghai: Jianwan hezuo chuban.
- Bi X. 毕修勺 (1927). «Yizhe xiaoyan» 译者小言 (Breve prefazione del traduttore). Zuola 左拉, *Shiyan Xiaoshuo lun* 实验小说论 (Il Romanzo Sperimentale). Shanghai: Meide Shudian, 1-2.
- Bi X. 毕修勺 (1948). «Yizhe xiaoyan» 译者序 (Prefazione del traduttore). Zuola 左拉, *Xiandai Ouzhou wenyi shitan* (Racconti a Ninon) 给尼侬的故事. Shanghai: Shijie Shuju, I-IX.
- Chen D. 陈独秀 (1915). «Xian dai Oumei wenyishitan» 现代欧洲文艺史谭 (Cenni storici sulla letteratura e l'arte moderna europea). *Qingnian zazhi* 青年杂志 (Rivista Gioventù), 1(3-4). <https://zh.m.wikisource.org/zh/现代欧洲文艺史谭>.
- Chen D. (1916). «Da Zeng Yi - wenxue renkou» 答曾毅-文学人口 (In risposta a Zeng Yi - Letteratura e popolo). *Xin Qingnian* 新青年 (Gioventù nuova), 15 febbraio, 1(6). Riportato in *Chen Duxiu wenzhang xuanji* (Saggi scelti di Chen Duxiu), 110-11.
- Chen D. (1917). «Da Zhang Yongyan (wenxue geming)» 答张永言 (文学革命) (In risposta a Zhang Yongyan [Rivoluzione Letteraria]). *Xin Qingnian* 新青年 (Gioventù nuova), 3(2), aprile, 202-3. In: *Chen Duxiu wenzhang xuanji* 陈独秀文章选集 (Saggi scelti di Chen Duxiu). Beijing: Sanlian, 1984.
- Chen Q. 陈起予 (1936). «Yizhe xu» 译者序 (Prefazione del traduttore). *Jiuchang* 酒场 (L'assommoir). Shanghai: Zhonghua shuju, 1-12.
- Chen, X. (1995). *Occidentalism: A Theory of Counter-Discourse in Post-Mao China*. New York; Oxford: Oxford University Press.
- Chow, T. (1960). *The May 4th Movement: Intellectual Revolution in Modern China*. Cambridge (MA): Harvard University Press.
- Dai X. 代兴莉 (2009). «Liang Qichao, Ouzhou xinyinglu - wenhua jiazhi» 梁启超-欧洲心影录-文化价值论 (Il valore letterario di *Impressioni di viaggio in Europa* di Liang Qichao). *Hunan gongye daxue xuebao* 湖南工业大学学报 (Giornale dell'Università di Tecnologia dello Hunan), 14(3), 64-6.
- Denton, K.; Hockx, M. (2008). *Literary Societies of Republican China*. Lanham: Lexington Books.
- Galik, M. (1966). «Naturalism: A Changing Concept». *East and West*, 16(3-4), September-December, 310-28.
- Hill, C.L. (2009). «The Travels of Naturalism and the Challenges of a World Literary History». *Literature Compass*, 6(6), November, 1198-210.
- Hill, C.L. (2011). «Nana in the World: Novel, Gender, and Transnational Form». *Modern Language Quarterly*, 72(1), March, 75-105.
- Hu Y. 胡愈之 (1920). «Jindai wenxueshang de xieshizhuyi» 近代文学上的写实主义 (Il realismo nella letteratura moderna). *Dongfang zazhi* 东方杂志 (Rivista Oriente), 17(1), gennaio, 129-50.
- Leys, S. (2005). *L'angelo e il capodoglio. Sulla Cina, la letteratura e l'arte della traduzione*. Roma: Irradiazioni.
- Liang Q 梁启超. (1918). *Ouzhou xinying lu* 欧洲心影录 (Impressioni sul viaggio in Europa). <https://freeditorial.com/en/books/~3386/>.
- Lin R. 林如稷 (1936). *Lugong jiazhu de jiyun* 卢贡家族的家运 (traduzione). Shanghai: Shangwu yinshuguan.

- Liu B. 刘半农 (1927). *Liu Bannong yi Faguo duanpian xiaoshuoj* 刘半农译短篇小说集 (Antologia di racconti francesi tradotti da Liu Bannong). Beijing: Beixin shuju.
- Liu Y. 刘翌 (2006). «Ershi shiji ershi niandai 'Xiaoshuo yuebao' yu Riben Ziranzhuyi» 20世纪20年代小说月报与日本自然主义 (Il *Mensile di narrativa* e il Naturalismo giapponese negli anni Venti). *Tangdu xuekan* 唐都学刊 (Periodico di Tangdu), marzo, 22(2), 89-92.
- Lombardi, R. (2018). «Les traductions des romans de Zola et la réception du naturalisme en Chine (1871-1949)». Guermès, S.; Donatelli, B. (a cura di), *Traduire Zola, du XIXe siècle à nos jours*. Roma: Roma Tre Press, 239-52.
- Yan B. 雁冰 (Mao Dun) (1920a). «Duiyu xitong de jingji de jieshao xiyang wenxue di yijian» 对于系统的经济的介绍西洋文学底意见 (Alcune idee per un'introduzione sistematica e economica della letteratura occidentale). *Shishi xinbao-Xuedeng* 时事新报-学灯, 4 febbraio. In *Mao Dun Quanji*, 20-6.
- Yan B. (Mao Dun) (1920b). «Xiandai wenxue» 现在文学家的责任是什么? (Quali responsabilità ha l'uomo di cultura?). *Dongfang Zazhi* 东方杂志 (Rivista Oriente), 17(1), gennaio. In *Mao Dun Quanji*, 8-11.
- Yan B. (Mao Dun) (1920bc). «Wo duiyu jieshao Xiyang wenxue de yijian» 我对于介绍西洋文学的意见 (Le mie opinioni sulla presentazione della letteratura straniera occidentale). *Shishi xinbao-Xuedeng* 时事新报-学灯, 1 gennaio. *Mao Dun Quanji*, 2-7.
- Yan B. (Mao Dun) (1920d). «Women xianzai keyi tichang biao xianzhuyi de wenxue ma?» 我们现在可以提倡表现主义的文学吗? (Oggi possiamo promuovere la letteratura simbolista?). In *Mao Dun Quanji*, 27-8.
- Yan B. (Mao Dun) (1920e). «Xiaoshuo yuebao xinchaolan xuayan» 小说新潮栏宣言 (Dichiarazione della Rubrica Nuove correnti letterarie). *Xiaoshuo Yuebao* 小说月报, 25 gennaio, 11(1). In *Mao Dun Quanji*, 12-17.
- Yan B. (Mao Dun) (1920f). «Wei xin wenxue yanjiuzhe jinyi jie 为新文学研究者进一解» (Una spiegazione ulteriore per gli studiosi della nuova letteratura). *Gaizao* 改造, 15 settembre, 13(1), 99-102.
- Yan B. (Mao Dun) (1922). «Zuolazhuyi de weixianxing» 左拉主义的危险性 (Il pericolo del Zolanismo). *Wenxue Xunkan* 文学旬刊, 21 settembre 1922. In *Mao Dun Quanji*, 285-6.
- Yan B. (Mao Dun) (1922a). *Xiaoshuo yuebao* 小说月报 (Mensile di narrativa), 3-5.
- Yan B. (Mao Dun) (1922b). «Ziranzhuyi de lunzhang - tongxin» 自然主义的论战-通信 (Il dibattito sul Naturalismo - Scambio epistolare). *Xiaoshuo yuebao* 小说月报, 10 maggio, 13(5), 1-7.
- Mao Dun Quanji* = *Mao Dun Quanji, dishibajuan, Zhongguo wenlun yiji* 茅盾全集, 第十九卷, 中国文论一集 (Opere complete di Mao Dun. Saggi cinesi) (1989), vol. 18 | 1. Beijing: Renmin wenxue.
- McDougall, B.S. (1971). *The Introduction of Western Literary Theories into Modern China 1919-1925*. Tokyo: Centre for East Asian Cultural Studies.
- Ouzhou mingjia duanpian xiaoshuo congkan* 欧美名家短篇小说丛刊 (Collana di racconti di noti scrittori europei e statunitensi) (1917). 3 voll. A cura di Zhou Shoujuan 周瘦鹃. Beijing: Zhonghua shuju.
- Pollard, D. (1998). *Translation and Creation: Readings of Western Literature in Early Modern China, 1840-1918*. Amsterdam: Benjamins Publishing.
- Putnam, H. (1991). *La sfida del realismo*. Milano: Garzanti.
- Shen Q. 沈起予 (1936). *Jiuchang* 酒场 (L'osteria). Shanghai: Zhonghua Shuju.

- Shen Y. (Mao Dun) (1922a). «Ziranzhuyi de huaiyi yu jieda – fu Zhou zhiyi» 自然主义的怀疑与解答-复周志伊(Perplexità sul Naturalismo - Risposta a Zhou Zhiyi). *Xiaoshuo yuebao* 小说月报, 10 giugno, 13(6).
- Shen Y. (Mao Dun) (1922b). «Ziranzhuyi de lunzhan» 自然主义的论战 – 复周赞囊 (Il dibattito sul Naturalismo- Risposta a Zhou Zannang). *Xiaoshuo yuebao*, 10 maggio, 13(5).
- Shen Y. (Mao Dun) (1922c). «Ziranzhuyi yu Zhongguo xiandai wenxue» 自然主义与中国现代小说 (Il Naturalismo e la narrativa cinese contemporanea). *Xiaoshuo yuebao*, 10 luglio, 13(7). In: Mao Dun, *Mao Dun quanji - Zhongguo wenlunji*, vol. 18, 225-43. <https://www.kanunu8.com/book/83330/185061.html>.
- Shih, S.-M. (2001). *The Lure of the Modern: Writing Modernism in Semicolonial China 1917-1937*. Berkeley: University of California Press.
- Sibley, W.F. (1968). «Naturalism in Japanese Literature». *Harvard Journal of Asiatic Studies*, 28, 157-69.
- Snipes-Hoyt, C. et al. (2013). *Re-Reading Zola and Worldwide Naturalism: Miscellanies in Honour of Anna Gural-Migdal*. Newcastle upon Tyne: Cambridge Scholars Publisher.
- Wang, D.D. (1986). «Mao Tun and Naturalism: A Case of 'Misreading' in Modern Chinese Literary Criticism». *Monumenta Serica*, 37, 169-95.
- Wang, D.D. (1992). *Fictional Realism 20th Century China: Mao Dun, Lao She, Shen Congwen*. New York: Columbia University Press, 1992.
- Wang L. 王了一 (trad.) (1934a). *Nana* 娜娜. Shanghai: Santong shuju.
- Wang L. (trad.) (1934b). *Tuchui* 屠槌 (L'ammazzatoio). Shanghai: Shangwu yinshuguan.
- Wang Liaoyi 王了一 (1934c). «Zuola yu Ziranzhuyi» 左拉与自然主义 (Zola e il Naturalismo)». *Nana* 娜娜. Shanghai: Santong shuju, 1-18.
- Wang L. (trad.) (1937). *Jiuwo* 酒窝 (La bettola). Shanghai: Shangwu yinshuguan.
- Watanabe, K. (2013). «La réception de Zola et son influence au Japon». Snipes-Hoyt, C. et al., *Re-Reading Zola and Worldwide Naturalism: Miscellanies in Honour of Anna Gural-Migdal*. Newcastle upon Tyne: Cambridge Scholars Publisher, 273-84.
- Wong, L.W. (1998). «The Sole Purpose is to Express My Political Views: Liang Qichao and the Translation and Writing of Political Novels in the Late Qing». *Pollard* 1998, 105-26.
- Xie T. 谢天振; Cha M. 查明建 (2004). *Zhongguo xiandai fanyi wenxueshi 1898-1949* 中国现代翻译文学史 1898-1949 (Storia letteraria della traduzione moderna in Cina 1898-1949). Shanghai: Waiyu jiaoyu.
- Wilf Chen, S. (1988). «Mao Dun the Translator». *Harvard Journal of Asiatic Studies*, 48(1), June, 71-94.
- Zeng Pu 曾樸 (1928). *Zuola xiaoshuojì – Nandan ji Nainong furen* 左拉小说集-南丹及奈依夫人 (Antologia di Racconti di Zola - Nandan e Madame Neignon). Shanghai: Zhenmeishan shudian.
- Zuola 左拉 (1928). *Xizao* 洗澡 (Il Bagno). Shanghai: Shanghai Kaiming shudian.

